SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00370915
ESC - Ente schedatore	S263
ECP - Ente competente	S263
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	strutture per il culto
OGTT - Precisazione tipologica	complesso monastico
OGTA - Livello di individuazione	sito localizzato e circoscritto
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	PU
PVCC - Comune	Acqualagna
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Alto Medioevo
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	L'Abbazia di San Vincenzo fu edificata nel periodo del massimo fervore dell'esperienza benedettina. Sorge sulla riva sinistra del fiume Candigliano.La chiesa era probabilmente suddivisa in tre navate, terminanti con un'abside, ma oggi si presenta a navata unica. A destra

DESO - Descrizione	della chiesa si sviluppava il monastero, con il chiostro prospiciente la navata destra. Tutto il complesso abbaziale era stato realizzato con pietra corniola proveniente dalle cave locali, mentre per la pavimentazione della chiesa si usarono grandissimi e spessi lastroni di pietra di origine romana e paleocristiana. La data di fondazione è incerta, secondo la leggenda dal VI al XVII secolo avrebbe custodito le reliquie di San Vincenzo, vescovo di Bevagna, qui trasportate dagli abitanti della città umbra (vicino a Foligno), distrutta dai Longobardi. Il più antico documento risale all'XI secolo, e riferisce che il monastero di San Vincenzo nel 970 era già florido di monaci. La cripta, riconducibile al secolo X, è tripartita da sei colonne di diverso diametro, con capitelli a tronco di piramide di varia fattura. Al suo interno si trova l'absidiola appartenuta alla navata laterale destra e ben visibile dall'esterno, posta accanto a quella principale. All'interno della chiesa si trovano in riutilizzo molti elementi architettonici di epoca romana provenienti dal municipio di Pitinum Mergens, tra cui, invenuta murata nella cripta, l'importantissima epigrafe CIL XI 5965, che è stata determinante per l'identificazione del sito rinvenuto a Pole con Pitinum Mergens.
NCS - Interpretazione	abbazia di S.Vincenzo al Furlo
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPA - Assenza	MNP
PLT - POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO	
PLTD - Definizione	ipogeo
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1572939374535
BIL - Citazione completa	U. Agnati, Pitinum Mergens, in Agnati U., Per la storia romana della Provincia di Pesaro e Urbino, L'Herma di Bretshneider, Roma, 1999, pp. 492-494
BIL - Citazione completa	P. Gennari, Le abbazie della provincia di Pesaro e Urbino, Pesaro, 2000
BIL - Citazione completa	Bormann E., Corpus Inscriptionum Latinarum, 1884, V. XI, n. 5965
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Lani, Vanessa
FUR - Funzionario responsabile	Voltolini, Diego